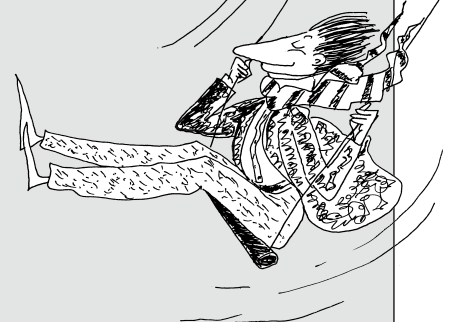
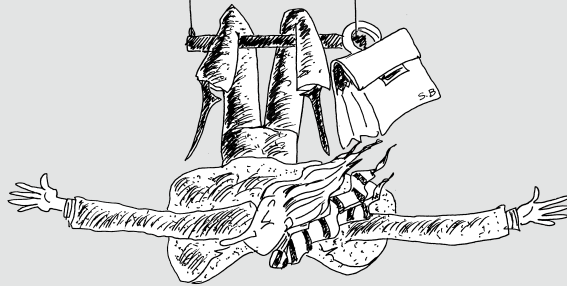


Commercialisti & Mediazione



Sono oltre 100 i professionisti bresciani iscritti all'apposito organismo

Il piccolo, prezioso esercito dei mediatori

Il significato filosofico del termine “mediare” indica il passaggio da una posizione all'altra attraverso una o più posizioni intermedie.

Presupposto della mediazione è la possibilità per le parti di riappropriarsi della propria capacità decisionale, offrendo ai confliggenti lo strumento che consente di aprire il campo anche a quelle opzioni non ancora praticate, ma praticabili e possibili e che permettono di potenziare gli elementi costruttivi della relazione, individuando il problema, stando sul problema, evitando ogni forma di attacco alla persona.

Nella Mediazione le parti si impegnano attraverso l'aiuto del Mediatore a ricercare quelle opzioni trasformative del conflitto che siano in grado di procurare reciproco beneficio. In questo processo il Mediatore aiuta le parti a riattivarsi e a riassumersi le responsabilità della relazione che le vede coinvolte senza più delegare ad altri la soluzione dei propri problemi. La funzione del Mediatore è quella di intervenire per ristabilire e favorire la comunicazio-

di **Giuditta Renoldi**



Giuditta Renoldi

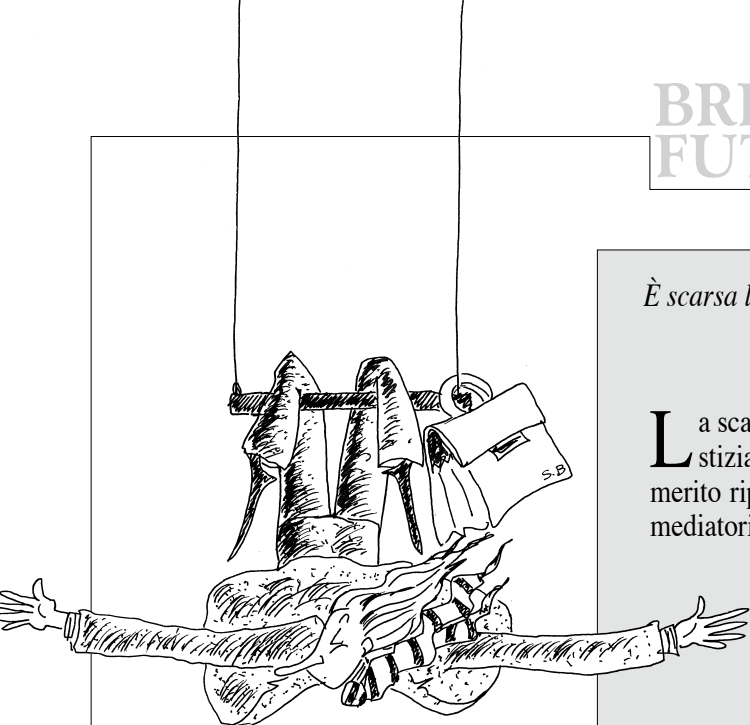
ne quando questa risulta interrotta o bloccata, evitando un linguaggio giudicante e preferendo una comunicazione che faciliti la comprensione. Mediare significa riconoscere differenze anche profonde tra valori, interessi e bisogni.

Le mediazione è una modalità in cui è fondamentale concentrarsi sulla relazione e non sul risultato finale,

solo così è possibile attivare le condizioni fondamentali per individuare un accordo fra i contendenti che soddisfi entrambi e mantenga la sua efficacia nel tempo.

La Mediazione agisce affinché i due contendenti siano messi effettivamente nella condizione di occuparsi del conflitto che vivono, riconoscendolo come proprio e riconoscendo in esso la propria parte di responsabilità: non è un processo volto a far incontrare due più parti e a farle concordare verso un unico senso del conflitto, ma al contrario tende a individuare e a far emergere le diverse ragioni di ciascuno ristrutturando completamente il problema da cui si era partiti e aprendo nuovi esiti e nuove possibilità per il raggiungimento dell'accordo.

Mediare non è incontrarsi a metà strada ma piuttosto il tentativo di trasformare gli automatismi di risposta difensivi in momenti di crescita personale e sociale costruttiva. La mediazione ha come obiettivo la sospensione almeno temporanea delle ostilità, finalizzata alla ripresa del



dialogo e ad una esplorazione creativa dei problemi che si sono aperti. Il corretto svolgimento della procedura di mediazione dipende dalla competenza del mediatore, che viene garantita dalla sua imparzialità, intesa come equidistanza dalle parti, e dalla sua professionalità, intesa come necessario grado di competenze e di conoscenza delle tecniche di mediazione.

Il Legislatore pertanto ritiene che la garanzia della serietà degli Organismi di mediazione non può prescindere da un'adeguata preparazione di coloro che per detti Organismi svolgono una funzione di Mediatore.

I Mediatori, iscritti all'Organismo "Mediazione ADR Commercialisti Brescia" espressamente riconosciuto dal Ministero della Giustizia in data 9 maggio 2011, sono attualmente 101 (prossimamente aumenteranno a 142) e sono stati appositamente formati secondo i dettami stabiliti dal D.M. 180/2010: ciò rappresenta una adeguata garanzia dello svolgimento al meglio dei loro compiti verso l'Organismo e le parti impegnate in conflitti.

Giuditta Renoldi
Mediatore - Mediazione ADR
Commercialisti Brescia



È scarsa la conoscenza dei metodi alternativi alla giustizia ordinaria

Considerazioni di un mediatore

La scarsa conoscenza e diffusione dei metodi alternativi alla giustizia ordinaria rende ancora poco utilizzata la mediazione. In merito riportiamo quanto raccontato da un docente in un corso per mediatori: "Quella sera eravamo andati in discoteca con alcuni amici, quando dei tizi cominciarono ad importunare le nostre fidanzate con commenti e atteggiamenti molto provocatori. Dopo un vano tentativo di portare la situazione ad un livello normale, si passò a qualche spinta e la tensione crebbe rapidamente fino a che uno di loro ci sfidò ad uscire per affrontarli. Di conseguenza noi eravamo stati sfidati da quei ragazzi con atteggiamenti da veri teppisti: le cose si mettevano veramente male. La paura aumentava e la tensione era alle stelle, ma la presenza delle fidanzate ci imponeva di non perdere la faccia, e così fummo costretti a fare gli eroi e nel giro di pochi secondi ci trovammo faccia a faccia contro di loro. Quello che sembrava il più cattivo di tutti tirò fuori un coltello puntandolo dritto contro di me. Preso dal



Nunzio Losito

panico e guidato dall'istinto, estrassi dalla tasca un portachiavi con un coltellino svizzero multiuso dal quale invece di uscire una lama affilata uscì una forchetta. Dopo un attimo di silenzio assoluto, ci ritrovammo ammutoliti e increduli, poi il mio avversario mi guardò e mi disse: "Vulimmo pure apparecchiare?!" Con una risata generale: una situazione da drammatica ... a comica, dalle minacce alla stretta di mano.

Ciò che sembra un conflitto irreversibile può essere risolto in maniera alternativa. In qualsiasi conflitto, alla base ci sono "vissuti" con la loro dimensione emotiva. Spesso di questo non si tiene conto. Si sottolinea quanto previsto dalle norme e mai di come si è giunti al conflitto e se c'è una soluzione pacifica che faccia vincere ambedue le parti. Il conflitto non deve essere visto come un evento negativo: esso è un aspetto umano che, se gestito in maniera positiva e costruttiva, non necessariamente divide.

Nunzio Losito
Mediatore - Mediazione ADR
Commercialisti Brescia